

Proposte di priorità formative del contesto regionale, unitamente a possibili azioni di accompagnamento e supporto

Introduzione

Il documento per le Indicazioni Nazionali del curricolo e le Linee Guida del secondo ciclo di istruzione, testi di ampio respiro pedagogico ma forse conosciuti solo dagli addetti ai lavori, scattano una fotografia della società attuale ed in relazione ad essa definiscono le sfide che la scuola deve affrontare. Una sfida che si gioca su più fronti e che deve fare i conti anche con la concretezza delle situazioni operative nelle quali tutti gli “operatori del settore” sono chiamati a muoversi e a definire scelte comunque tese al raggiungimento della qualità. La proliferazione, ad esempio, degli Istituti di Istruzione Secondaria, nei quali vengono accorpati segmenti di istruzione secondaria apparentemente inconciliabili (ad esempio percorsi liceali associati a esperienze professionali) impone la definizione di curricoli orizzontali nei quali vengano in modo prioritario definite le competenze trasversali che ciascun allievo deve acquisire a prescindere dall’indirizzo di studio intrapreso. Questo anche al fine di tutelare gli insegnanti che si trovino a dover dividere la cattedra tra licei e professionali, il cui lavoro va agevolato e reso più incisivo attraverso l’individuazione di progetti validi per ogni tipologia di istituto di istruzione secondaria. In una società in continuo mutamento come la nostra ciascun alunno deve, tra l’altro, padroneggiare gli strumenti che gli servono per gestire la complessità a prescindere dalla scuola che frequenta e questa necessità abbatte, almeno ad un primo livello, la distinzione marcata tra licei e istituti professionali. Di qui, quindi, l’impellenza di programmare curricoli in orizzontale, evitando la frammentazione delle proposte didattiche. Detto ciò, sulla base delle conoscenze teoriche acquisite con studi e letture e delle esperienze lavorative svolte, si ritiene di poter formulare le seguenti proposte:

- **Capillare diffusione dei contenuti fondanti delle Indicazioni e delle Linee Guida.**

Essi vanno estrinsecati e divulgati nelle scuole, resi patrimonio comune ed imprescindibile di ogni docente, momento di condivisione ma anche di approfondimento collegiale in quanto apportatori di un cambiamento sostanziale del processo pedagogico e non emblema di una semplice innovazione didattica: ciò anche al fine di portare le scuole secondarie di secondo grado al centro di radicali interventi sistemici, che le rendano fulcro della crescita umana e culturale della società. Indicazioni e Linee Guida, quindi, devono accelerare il fenomeno di mutazione culturale che veda il processo di insegnamento-apprendimento come strumento per lo sviluppo di capacità trasversali, legate a tutte le dimensioni della personalità dei discenti: comunicative, operative, relazionali, emotive, affettive....

Si suggerisce, inoltre, la diffusione del percorso di ASL soprattutto nei Licei dove la Scuola e le Imprese devono CO-PROGETTARE percorsi pensati a lungo termine. Le Linee Guida dei Professionali e Tecnici e le indicazioni Nazionali dei Licei devono percepire l’alternanza scuola-lavoro come un nuovo modo di fare scuola:

Alternare momenti di ATTIVITA’ D’APPRENDIMENTO IN AULA a momenti di TRANSFERT in contesti diversi, definiti “LUOGHI D’APPRENDIMENTO” INFORMALI E NON FORMALI, che si realizzano attraverso il PROTAGONISMO ATTIVO DELLO STUDENTE fuori delle mura scolastiche:

LABORATORI, AZIENDE, IMPRESE trasformando questi luoghi in “OFFICINE DI APPRENDIMENTO” dove poter mettere in pratica le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite.

- **Formazione finalizzata alla implementazione di una didattica per competenze.**

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario non solo che i giovani posseggano conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma che acquisiscano, nello stesso tempo, una “forma mentis” di apertura verso le novità, di disponibilità all’apprendimento continuo, e che porti all’assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. Ciò prevede l’affermazione di un nuovo modo di “fare scuola”, che consenta agli studenti di acquisire competenze piuttosto che memorizzare dati e nozioni. Nella realtà variegata e stratificata della Scuola Secondaria di Secondo grado risulta prioritario, dunque, elaborare modelli e strumenti operativi per realizzare una didattica efficace, coinvolgente e condivisa.

- **Valorizzazione dei processi di autovalutazione e di rendicontazione sociale.**

Va promossa, nel contempo, la cultura già ampiamente diffusa in numerosi settori del comparto privato del mondo del lavoro, del “mettersi in gioco”. I documenti valutativi della qualità dell’offerta formativa della scuola come il RAV e le prove INVALSI devono servire non a scopi statistici o puramente informativi ma per riflettere sui punti di forza e di debolezza della progettualità intrapresa, al fine di migliorare i percorsi didattici. La rendicontazione sociale di successi ed insuccessi afferma, altresì, il primato della responsabilità, della capacità di mettersi in discussione e di accettare critiche e suggerimenti: il tutto a favore di una scuola non arroccata su se stessa ma “aperta” al mondo esterno. Per valorizzare e rendere partecipe ogni alunno al processo di valutazione si suggerisce la stesura di una “rubrica di valutazione” da condividere con gli stessi alunni rendendo la valutazione “autentica”.

- **Flessibilità nella gestione dell’organico dell’autonomia**

Il concetto di curriculum “rigido” modulato sui bisogni formativi di un allievo “astratto” e non calato nel concreto di una società viva e in continua trasformazione, appare un presupposto pedagogico obsoleto, non in sintonia con le esigenze della scuola dell’autonomia che, invece, sostituisce l’uniformità con la flessibilità. Le scuole secondarie sono chiamate, perciò, a rimodulare l’offerta formativa all’insegna dell’adattabilità: i percorsi personalizzati, ad esempio, possono prevedere anche un incremento di ore per una disciplina o una riduzione del monte orario complessivo per l’altra (ci sono materie di studio i cui apprendimenti avvengono anche tramite l’extra-scuola, ed altre che invece sono monopolio esclusivo dell’ambito scolastico), nelle classi aperte, per fasce di livello con la possibilità di passaggio da un livello all’altro, nell’adeguamento di orari e calendari alle esigenze dei singoli alunni. La scuola dell’autonomia si adegua, dunque, ai bisogni variegati della sua utenza, da rispettare e da promuovere.

- **Realizzazione di modalità formative attraverso la realizzazione di una piattaforma on line e webinar.**

Le nuove tecnologie informatiche possono dare un contributo significativo alla formazione del personale docente e dirigenziale, ottimizzando i tempi e snellendo fortemente le modalità di insegnamento-apprendimento. La possibilità di seguire la diretta delle lezioni tenute dal formatore di turno comodamente da casa propria, sul pc, e, soprattutto, di poter interagire con il relatore

tramite chat, faq, si traduce in una modalità trasmissiva del sapere basata sull'interattività, sulla partecipazione diretta e simultanea, sul "lancio" di idee che vengono recepite ed immediatamente elaborate e arricchite dall'apporto del contributo di ciascuno. A prendere corpo è, anche in questo caso, l'idea di una scuola moderna che adegua i suoi sistemi di formazione alla digitalizzazione pervasiva in atto nella società.

Rosaria Cancelliere

Rosanna Papapietro